

GESÙ È RITROVATO DAI GENITORI NEL TEMPIO IN MEZZO AI MAESTRI

Commento al Vangelo di p. Alberto Maggi OSM

Lc 2,41-52

I genitori di Gesù si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua.

Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero.

Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme.

Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte.

Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?».

Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro. Scese dunque con loro e venne a Nazareth e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

*

Ogni qualvolta leggiamo il vangelo dobbiamo sempre tenere presente, per comprenderlo, che non riguarda la cronaca, ma la teologia.

Il capitolo 2 di Luca, (41-52), è conosciuto come lo smarrimento e il ritrovamento di Gesù nel tempio. E cosa ci vuole trasmettere l'evangelista? La grande resistenza e la grande delusione del popolo di Israele nei confronti di Gesù, perché Gesù non segue le tradizioni dei padri, ma instaura una relazione completamente nuova.

*

Tutti i personaggi che sono in questo brano sono anonimi. L'unico che ha un nome è Gesù.

Quando un personaggio è anonimo significa che è rappresentativo. Allora l'evangelista non ci vuole indicare tanto Maria e Giuseppe, ma tutto il popolo di Israele.

I suoi genitori si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Sono le tre grandi feste nelle quali bisognava salire a Gerusalemme: la Pasqua, la Pentecoste e le Capanne.

“I genitori di Gesù si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni vi salirono secondo la consuetudine alla festa.” Perché questo particolare?

L'evangelista rivede nella figura di Gesù uno dei grandi profeti della storia di Israele. Secondo la tradizione anche il profeta Samuele incominciò a profetare all'età di dodici anni.

“Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero”.

Può sembrare strano: come è possibile che Gesù rimane e i genitori non se ne accorgono? I genitori sono fortemente convinti che il figlio li segua; il figlio segue sempre le orme dei padri. Ma è questa la novità: ***“credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti. Non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme”.***

L'evangelista, all'inizio del suo vangelo, annunciando la nascita di Giovanni Battista, aveva detto *“che sarebbe venuto a portare il cuore dei padri verso i figli. Era una citazione del profeta Malachia, che continuava: e il cuore dei figli verso i padri.* Luca omette questa seconda parte. È l'antico, il passato, che deve comprendere il nuovo, non il nuovo che deve seguire il passato.

“Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri...” : sono i maestri della Legge. Il fatto che Gesù sia nel mezzo richiama la sapienza di Dio secondo il Libro del Siracide: *la sapienza loda se stessa, si vanta in mezzo al suo popolo.* Quindi Gesù è immagine della sapienza di Dio. ***“... mentre li ascoltava e li interrogava”.***

A dodici anni egli *interroga* i maestri della Legge. E tutti quelli che lo udivano erano pieni di stupore. Si traduce con *“stupore”*, ma l'evangelista adoperava un'espressione che indica una *meraviglia irritata*, erano *sconvolti* dalle risposte di Gesù; per la sua intelligenza e le sue risposte. A quanto pare non solo interroga, ma fornisce risposte.

Ed ecco l'incidente: ***“Al vederlo restarono stupiti, - letteralmente sbigottiti - “e sua madre gli disse...”*** - qui Maria, la madre di Gesù, non è presentata con il nome, ma è rappresentativa del popolo di Israele, e commette due errori: lo chiama *“figlio”*, e il termine adoperato significa *“bambino mio”*, cioè è qualcuno su cui io ho un diritto, un potere: ***«Figlio, perché ci hai fatto questo?...”*** - ed ecco il secondo errore: ***“Ecco, tuo padre ...”*** - quindi si riferisce alla figura di Giuseppe - ***“... e io, angosciati, ti cercavamo».***

L'unica volta in cui Gesù si rivolge alla madre, è per una parola di aspro rimprovero. Indubbiamente la madre avrà ricordato la profezia di Simeone nel tempio, quando le disse: *“A te una spada attraverserà la tua vita”*: e la spada è la parola del Signore.

Infatti Gesù risponde: ***«Perché mi cercavate? Non sapevate... ”*** – quindi è qualcosa che avrebbero dovuto sapere - ***“... che io devo ...”*** - il verbo *“dovere”* in questa particolare forma indica la volontà di Dio - ***“... occuparmi delle cose del Padre mio?...”***.

Mentre la madre gli ha detto: *“Tuo padre e io angosciati ti cercavamo”*, Gesù dice : *no, io devo occuparmi del Padre mio: che non è Giuseppe.* Egli non segue i padri, il passato, ma segue il Padre, *colui che fa nuove tutte le cose.*

“Essi non compresero ciò che aveva detto loro”. Perché non comprendono? Chi guarda al passato non può comprendere il nuovo che avanza.

“Scese dunque con loro e venne a Nazareth e stava loro sottomesso”.

E qui si apre uno spiraglio, una speranza per Maria, come già nell'episodio dei pastori, Maria non ha capito, anche lei è sconvolta da questa grande novità.

“Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore.... ” : il cuore indica la mente, la coscienza.

“E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini”. Esattamente come il profeta Samuele che, come scritto nella Bibbia, cresceva con questa sapienza.

Il brano termina con una speranza per Maria. Maria incomincia il suo processo di crescita che la porterà da essere madre di Gesù ad essere la discepola del Cristo.